

Più persone nel mondo vivono vite migliori

DI BENEDICT VIGERS



LONDRA — In tutto il mondo, le persone in un numero sempre maggiore di Paesi vivono una vita migliore e hanno più speranza per il futuro di quanto non abbiano fatto negli ultimi anni.

Nel 2024, una media del 33% degli adulti in 142 paesi ha valutato la propria vita abbastanza bene da essere classificata come "prospera", proseguendo una tendenza di costanti miglioramenti nella valutazione della vita che dura da oltre un decennio.

Il Life Evaluation Index di Gallup, basato sulla [Cantril Self-Anchoring Striving Scale](#) , chiede alle persone di valutare la propria vita attuale e futura su una scala da 0 (peggiore) a 10 (migliore). Chi ottiene un punteggio pari o superiore a 7 per il presente e superiore a 8 per i cinque anni a venire sta "prosperando", mentre chi ottiene un punteggio pari o inferiore a 4 sta "soffrendo". Tutti gli altri stanno "in difficoltà".

Capire come le persone valutano la propria vita è un importante indicatore del progresso umano, a differenza dei parametri economici tradizionali come il PIL che, pur essendo correlati al tenore di vita, non riescono a capire se le persone vivono bene.

La mediana globale per il benessere nei vari Paesi, ovvero il tasso di benessere del Paese che si colloca a metà strada tra tutti i Paesi, classificati da alto a basso in termini di benessere, è del 33%. Questo dato differisce leggermente dalla media ponderata della popolazione dei residenti globali che prosperano (28%), che attribuisce maggiore peso ai Paesi con popolazioni più numerose come Cina e India.

Ciononostante, la traiettoria della media globale ponderata in base alla popolazione negli ultimi quindici anni segue abbastanza da vicino la mediana globale e rimane significativamente più alta rispetto a quanto registrato prima della pandemia di COVID-19 (vedere Metodi di indagine per maggiori dettagli).

I tassi di prosperità sono aumentati costantemente in tutti i gruppi demografici. Uomini e donne, giovani e anziani, ora valutano la propria vita meglio di quanto facessero in passato. Con l'aumento della prosperità, i tassi di sofferenza sono diminuiti gradualmente. Nel 2024, una mediana del 7% a livello globale è stata classificata come sofferente nella vita, raggiungendo il punto più basso mai registrato dal 2007 e significativamente inferiore rispetto a dieci anni fa (12% nel 2014).

Sia le valutazioni della vita attuale che quelle future registrano miglioramenti a livello globale

Entrambi gli elementi della valutazione della vita – il punteggio attuale e quello futuro – sono migliorati nel tempo. Nel 2024, il punteggio mediano globale attuale era di 5,9 su 10, in linea con quello del 2022 e del 2023, ma superiore alla maggior parte degli altri indicatori del trend a lungo termine.

Il punteggio mediano sulla vita futura nel 2024 è stato di 7,2 su 10, pressoché in linea con il picco del 2020 durante la pandemia di COVID-19 (7,3), quando il mondo guardava al futuro con maggiore ottimismo rispetto alle difficili circostanze del momento. Insieme, queste valutazioni positive sulla vita si sono combinate per spingere i livelli complessivi di prosperità più in alto nel 2024.

Il benessere diminuisce in Nord America, Europa occidentale, Australia e Nuova Zelanda, mentre aumenta nella maggior parte delle altre regioni

Il costante aumento del benessere non è stato distribuito uniformemente in tutto il mondo. In Australia e Nuova Zelanda (49% in crescita nel 2024), Nord America (49%) ed Europa occidentale (42%) – tutti paesi con diverse economie avanzate e

democrazie liberali – il benessere è diminuito gradualmente nel tempo e nel 2024 si è attestato al di sotto del 50%. Come rileva il [World Happiness Report](#), molti di questi cali sono stati causati dai giovani.

L'aumento globale è attribuito all'aumento del benessere nella maggior parte delle altre regioni, che ha più che compensato il calo registrato altrove. America Latina e Caraibi (45%), Europa orientale e meridionale (37%), Asia orientale (34%) e sud-orientale (32%) ed Eurasia post-sovietica (33%) hanno tutti registrato un costante aumento del benessere nel tempo.

Il Medio Oriente e il Nord Africa (17%) e l'Africa subsahariana (15%) hanno registrato incrementi più modesti partendo da punti di partenza più bassi, mentre l'Asia meridionale (11%) è l'unica regione a non mostrare cambiamenti dal 2007.

Nell'ultimo decennio, la percentuale di persone in crescita è aumentata di 20 punti percentuali o più in 12 Paesi, mentre si è registrato un calo equivalente in un solo Paese, la Svizzera (-22 punti percentuali). La maggior parte dei Paesi con tassi di crescita migliorati si trova nell'Europa orientale e meridionale, tra cui Kosovo, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia, Lituania, Armenia, Estonia e Ungheria.

Cosa si nasconde dietro l'aumento globale del fenomeno Thriving?

Il costante aumento globale del benessere, una misura soggettiva del benessere, è in linea con gli indicatori esterni del progresso umano, come l'Indice di Sviluppo Umano (ISU) delle Nazioni Unite. Anche l'ISU, che misura l'aspettativa di vita nazionale, gli anni di istruzione e il tenore di vita, è aumentato costantemente nello stesso periodo.

Tuttavia, i Paesi con i maggiori progressi nell'ISU nell'ultimo decennio non hanno sempre registrato i maggiori incrementi nel benessere soggettivo. Diverse misurazioni Gallup dell'opinione pubblica globale offrono alcuni indizi su quali altri fattori potrebbero stimolare l'aumento del benessere globale.

Ad esempio, una media dell'81% a livello globale si dichiara ora soddisfatta delle proprie libertà personali, una percentuale che è gradualmente aumentata nel tempo. Anche la percezione del benessere dei bambini è migliorata, con un record del 75% nel 2024 che afferma che il proprio Paese è un buon posto per l'apprendimento e la crescita dei bambini.

Nel frattempo, l'ottimismo economico ha gradualmente ripreso vigore dopo la crisi finanziaria globale del 2007 e del 2008. Nel 2024, una media del 42% degli adulti era ottimista sul miglioramento delle proprie economie locali, mentre il 49% nutriva la

stessa opinione riguardo al proprio tenore di vita. Entrambi i livelli rimangono leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi, ma sono notevolmente migliorati rispetto ai minimi successivi.

Queste tendenze riflettono il modo in cui le persone percepiscono vari aspetti della loro vita e come prevedono il futuro. In particolare, l'aumento a livello nazionale nell'ultimo decennio dell'ottimismo economico, della soddisfazione per la libertà personale e della percezione del benessere dei figli è molto più strettamente correlato all'aumento nazionale della prosperità rispetto alla crescita dell'ISU.

Ma queste relazioni probabilmente non spiegano del tutto l'aumento del benessere. Inoltre, la direzione di queste forti associazioni potrebbe essere bidirezionale: un maggiore ottimismo sull'economia e sulla prossima generazione che contribuisce a un benessere migliore, oppure un benessere migliore che contribuisce a un maggiore ottimismo generale nella vita.

Conclusione

Il mondo non è privo di sfide significative, dai cambiamenti climatici ai conflitti e agli sconvolgimenti tecnologici. Eppure, anche in questo contesto, sempre più persone in più Paesi affermano di vivere una vita migliore oggi e di nutrire speranza per il domani, e sempre meno soffrono.

Tali miglioramenti non significano che tutti vivano la migliore vita possibile e che non sia necessario compiere ulteriori sforzi per migliorare il benessere. Con molte persone ancora in difficoltà, la maggior parte non prospera nella propria vita e permangono significative variazioni regionali nel benessere delle persone. Tuttavia, le tendenze recenti suggeriscono che, nonostante l'incertezza, si stanno facendo alcuni progressi.

Rimani aggiornato sulle ultime novità seguendo [@Gallup](#) su [X](#) e su [Instagram](#).

Per la metodologia completa e le date specifiche dell'indagine, consultare [i dettagli del Country Data Set di Gallup](#).

Rimani aggiornato sulle ultime novità seguendo [@Gallup](#) su [X](#) e su [Instagram](#).